



Leone speciale per l'insieme dell'opera
64° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Nomination Oscar® 2008 – Miglior Film Straniero

Three T Production di Nikita Michalkov
presenta

12

un film di
Nikita Michalkov

Un'esclusiva per l'Italia Rai Cinema

Distribuzione



Uscita italiana: 27 giugno 2008

Durata: 153'

Cast Tecnico

<i>Regia</i>	Nikita Michalkov
<i>Sceneggiatura</i>	Nikita Michalkov Vladimir Moiseenko Aleksandr Novototskij
<i>Fotografia</i>	Vladislav Opeljants
<i>Musiche</i>	Eduard Artemev
<i>Produttori</i>	Nikita Michalkov, Leonid Vereschagin
<i>Produzione</i>	Three T Production
<i>Distribuzione italiana</i>	01 Distribution

Cast Artistico

Nikita Michalkov
Sergej Makovetskij
Sergej Garmash
Aleksej Petrenko
Valentin Gaft
Jurij Stojanov
Michail Efremov
Sergej Gazarov
Aleksandr Adabashjan
Viktor Verzhbitskij
Aleksej Gorbunov
Roman Madjanov
Sergej Artsybashev

Sinossi

12 personaggi – 12 verità. È il racconto di 12 giurati che devono stabilire la colpevolezza o meno di un giovane ceceno accusato di aver ucciso il proprio padre adottivo, un ufficiale dell'esercito russo. Il film è una riflessione intensa sulla vita attuale, sulla necessità di prestare ascolto a chi ci vive accanto e ad aiutarlo prima che sia troppo tardi. L'azione del film si svolge all'interno di una stanza: una palestra adattata ad aula per deliberare.

Come nel famoso film di Sidney Lumet *La parola ai giurati*, l'intera azione del film si svolge all'interno dell'aula dove sono riuniti i giurati, chiamati a stabilire la colpevolezza di un giovane accusato dell'uccisione del proprio padre adottivo. A parte la trama e pochi altri aspetti formali, le similitudini si limitano a questo. Si tratta, nel nostro caso, di una storia tipicamente russa. Tutte le argomentazioni che i giurati man mano sollevano sono generate non tanto dalla dimostrazione formale della colpevolezza o meno dell'imputato, quanto da quello che ognuno di loro ha maturato nel proprio animo.

Tutte le discussioni passano attraverso il cuore e l'anima di ciascuno di essi. Le persone coinvolte sono molto diverse tra loro: un semplice operaio della metropolitana, un amministratore delegato di una grossa joint-venture russo-giapponese, un gestore di un cimitero, un produttore di una piccola emittente televisiva, un tassista, un intrattenitore.

Nel nostro caso si tratta di una storia molto russa, nonostante il fatto che tra i giurati ci siano un vecchio ebreo e un chirurgo di origine georgiana. La proposta di uno dei giurati, l'unico all'inizio ad avere votato contro il capo d'accusa, semplicemente di parlare un po', fa sì che ciascuno di loro si apra. Parlano di ciò che li inquieta individualmente, della preoccupante situazione in cui versa il paese stretto in un difficile momento di transizione. Sollevano argomenti di cui di solito né la televisione si occupa né i giornali trattano, ma che sono dibattuti in ogni casa e oggetto di animate discussioni ogniqualvolta ci si riunisce in un gruppo.

Sui torti e le ragioni per cui le cose nel paese non vanno così come si vorrebbe che andassero. Su come l'uomo russo non riesca vivere in modo conforme alla legge perché questa è qualcosa che non gli appartiene e lo annoia, e di come, invece, in Russia siano il cuore e l'anima a essere predominanti rispetto alla legge. Un cuore e un'anima di cui sono dotati ciascuno dei dodici giurati. Semplicemente in alcuni di loro questo aspetto ci mette più tempo ad affiorare a causa della spessa patina di risentimento che la storia individuale di alcuni dei protagonisti ha in loro depositato.

Il più acceso sostenitore della colpevolezza del ragazzo è un tipo rude, un tassista, animato da sentimenti nazionalistici, il quale è convinto della sua colpevolezza soltanto per il fatto che è un ceceno, un "troglodita" e dunque malvagio e assassino per definizione. La linea narrativa sfocia poi nella complessa storia dei rapporti tra il tassista e il proprio figlio, portato dal padre sull'orlo del suicidio.

Tanto discordano le loro opinioni, che talvolta si ha l'impressione che i giurati si siano scordati del motivo che li ha condotti lì, la necessità cioè di emettere un verdetto nei confronti del ragazzo ceceno. Lo stesso tassista è animato da un feroce odio verso tutti gli immigrati provenienti da altre città o regioni, solo per il fatto che sono diversi e che la sua Mosca non gli sembra più Mosca, tanto che il chirurgo georgiano, che non parla molto bene il russo, tenta di chiarire con lui chi questi consideri dei trogloditi: Pirosmiani, Danelia, Paradzhanov, Shota Rustaveli, chi?

Anche l'operaio della metropolitana, solidale in un primo momento con il tassista nel considerare gli stranieri animali *tout court*, si mette di punto in bianco a raccontare di un suo zio, un idraulico, trovatosi in una difficile, tragicomica situazione, e che, a causa di una sfortunata perdita al casinò, stava per diventare un terrorista prendendo in ostaggio alcune persone e facendo richiesta di riavere la somma persa al gioco. Nonostante le premesse, la situazione si risolve senza spargimenti di sangue perché... L'operaio della metropolitana fa fatica ad esprimere i pensieri che gli si affollano in testa... insomma, perché "i buoni vanno aiutati, e i cattivi vanno eliminati".

Persino il cinico attore-intrattenitore, che è in ritardo per la sua tournée e che all'inizio considera questa riunione come una fonte di ispirazione per i suoi prossimi spettacoli, all'improvviso sfocia in un monologo, dai toni tragici, sull'unico sorriso che abbia mai guadagnato quando, bambino, al capezzale della nonna morente, aveva cercato di farla svagare. Si trattava, forse, dell'unico sorriso che si era davvero guadagnato in tutta la sua vita. Perché è nauseato dal pubblico in sala che, durante i suoi spettacoli, è pronto a ridere di tutto, dalle vittime dei terremoti ai poliziotti killer. Si ride soltanto perché si ha paura.

Tutto il film è costruito sul continuo alternarsi di aspetti faceti e profondamente tragici, assomigliando in questo a un'opera sinfonica che da un certo momento in poi cattura con la sua melodia, uno ad uno, tutti gli spettatori. Una melodia che va a sfiorare ciascuno di essi, trasportandoli nello spazio dello schermo e costringendoli a cercare, insieme ai dodici giurati, la propria, intima verità.

Non sveleremo qui il verdetto della giuria. Il finale è un crescendo con un risvolto del tutto inaspettato di questa sinfonia psicologica. È un film che va visto. E noi speriamo che questa storia non lasci indifferenti anche gli spettatori di altri Paesi perché, secondo noi, sebbene il sistema giuridico russo sia molto distante da quello universalmente accettato nel mondo democratico, molti dei problemi globali dell'umanità, presenti nel film, sono comuni a tutti.

La storia

Remake del film di Sidney Lumet *La parola ai giurati*, insignito nel 1957 dell'Orso d'Oro al Festival di Berlino e di tre nominations all'Oscar. Il film di Lumet traeva spunto dal lavoro teatrale di Reginald Rose che Nikita Michalkov già aveva messo in scena presso l'Istituto Teatrale Schukin di Mosca. Il film originale narra di dodici giurati dai quali dipende il destino di un ragazzo latinoamericano, accusato di parricidio. All'inizio quasi tutti votano a favore della sentenza di morte e solo uno (interpretato dal leggendario Henry Fonda) propone di analizzare il caso in tutti i dettagli riuscendo, in ultima analisi, a capovolgere il verdetto iniziale.

Nella versione di Michalkov, l'azione si trasferisce in una Mosca innevata dove, in una palestra scolastica, dodici giurati sono chiamati a decidere della sorte di un ragazzo accusato di omicidio. Questo è il primo lavoro realizzato da Michalkov dopo otto anni. I due mesi in cui si sono svolte le riprese sono stati anticipati da un lungo periodo preparatorio di prove e di dettagliata analisi delle scene e degli episodi. Michalkov ha girato il film scena per scena, mantenendo nel corso delle riprese la logica dello sviluppo narrativo. Il periodo conclusivo delle riprese si è svolto ad Aberdeevka, paese nella regione di Krasnodar. Qui si sono svolte le riprese delle scene di guerra ambientate in Cecenia. Sono, come dice il regista, dei flashback del ragazzo sospettato dell'omicidio del padre adottivo. Questi episodi si "incuneano" lungo l'arco dell'azione principale del film.

Il ragazzo ceceno è interpretato dal debuttante Aпти Magamaev, mentre suo fratello minore, Abdi, interpreta il protagonista da piccolo. Abdi, di sette anni, ha stoicamente sopportato sia le riprese sotto la pioggia battente sia quelle nella cantina ghiacciata sotto il fuoco di fila delle mitragliatrici. Nel finale gli è toccato girare la scena nella quale si salva per miracolo dalle pallottole dei miliziani, ma vede i genitori morire sotto i propri occhi. Per le scene di massa sono stati utilizzati gli abitanti del luogo.

Le musiche del film sono state composte da un amico di Nikita Michalkov, Eduard Artemev. L'evolversi del dramma psicologico viene accompagnato da una sinfonia penetrante caratterizzata da ritmi che si intensificano o si smorzano nei momenti di maggiore tensione, da passaggi carichi di lirismo fino al solenne finale. Un thriller e una sinfonia, canti popolari ceceni e il suono delle mitragliatrici, strazianti melodie e meditazioni sul tema della libertà: questi i principali motivi conduttori che attraversano il canovaccio del film "12".

Media

Michalkov ha girato un film profondamente russo che soltanto noi russi possiamo capire fino in fondo. È un film che guardiamo con autentica sofferenza nel cuore, con profondo senso di vergogna e con commozione. Del resto, guardarlo altrimenti non avrebbe senso alcuno.

Elena Yampolskaya, "Izvestia"

Se vi aspettate che il film di Michalkov sia un banale remake della pellicola del 1958 di un regista americano, vi sbagliate di grosso. Nikita Michalkov ha preparato per il meticoloso pubblico un sacco di sorprese.

Maria Remizova, "KP"

Il regista definisce il genere di *12 uomini arrabbiati* come "dramma psicologico, un thriller". Al remake di un classico del cinema hollywoodiano insieme a Michalkov lavora in massima parte lo stesso gruppo impegnato nel seguito di *Il sole ingannatore*.

www.telegraf.by

Dichiarazione del regista

Nikita Michalkov:

Il lavoro alla sceneggiatura ha portato a un'opera del tutto nuova e originale, di grande attualità per uno spettatore del XXI secolo. Sono convinto che il film, diventato negli anni Sessanta una rivelazione per la cinematografia mondiale, necessiti oggi di un linguaggio cinematografico del tutto nuovo che non lasci lo spettatore moderno nell'indifferenza.

Gli attori sul progetto

Sergej Makovetskij:

Non si tratta semplicemente di un film su dei giurati. È un film ricco di associazioni, di riflessioni, di idee. Forse offre anche una risposta su come dobbiamo affrontare la vita nel mondo d'oggi. Chi e come siamo, come viviamo e come ci rapportiamo verso noi stessi e il nostro prossimo. *12 uomini arrabbiati* è una vero e proprio film-rivelazione, un film-parabola.

Nel film vedrete l'anima assolutamente sincera di Nikita Sergeevich e di ciascun personaggio.

Sergej Garmash:

È la prima volta che lavoro con Michalkov e questo è quel caso in cui la mia qualifica di attore si è alzata. Abbiamo svolto, durante le prove, un lungo periodo preparatorio, abbiamo lavorato al testo, e la cosa più straordinaria è che il film è stato girato scena dopo scena. Cioè non cercavamo, come spesso accade sul set, di saltare da una scena

posta alla fine della storia ad una situata a metà. Personalmente, è la prima volta che mi sono scontrato con questo metodo di lavoro. I due mesi di riprese hanno rappresentato per me un'esperienza artistica straordinaria.

Michail Efremov:

Attorno al tavolo sono sedute 12 persone completamente diverse l'una dall'altra. Ognuno di loro rappresenta una professione, un ceto sociale, una nazionalità diversi. Non hanno un nome, solo un numero. Penso che ognuno di noi possa riconoscersi in uno dei dodici personaggi, il che significa che è un film che parla di noi.

Jurij Stojanov:

Il mio personaggio si differenzia da tutti gli altri per il fatto che è l'unico che cambia la propria opinione per ben quattro volte nell'arco di una giornata, mentre si trovano all'interno della palestra dove sono stati chiusi perché possano prendere la decisione sulla colpevolezza o meno del ragazzo ceceno. Cambio l'opinione per quattro volte, e una volta mi dimentico addirittura in quale direzione la debba cambiare.

Valentin Gaft:

È una grossa responsabilità quando nel discutere un argomento viene fuori la vera personalità della persona. Gli autori del film insistono nel dire che la storia di "12" è tipicamente russa. Scarsi sono in ultima analisi i paralleli con il film di Lumet. Gli sceneggiatori hanno arricchito il soggetto con la messa in scena dell'omicidio. Proprio questa è la chiave di volta del film, in grado di capovolgere il finale della storia.

Alcune curiosità sul film

Poiché tutti e 12 gli attori dovevano trovarsi sempre sul set, Nikita Michalkov ha concluso con ciascuno di loro un rigoroso accordo. La condizione principale era che durante le riprese nessuno di loro poteva prendere parte ad altri progetti. Unica eccezione Valentin Gaft, al quale Nikita Michalkov ha consentito di svolgere il suo lavoro in teatro, mentre con gli altri andava avanti con le prove.

Nel film c'è un momento a suo modo unico – il monologo di 10 minuti di Sergej Makovetskij, girato con un piano sequenza unico.

Come Sergej Makovetskij è stato scelto per il ruolo. Nel 2006, in autunno inoltrato, Michalkov telefona a Makovetskij e, senza neanche salutarlo, gli domanda a bruciapelo: "Makovetskij, tu credi in Dio?" – "Chi parla?" – "Non importa. Rispondimi, credi in Dio o no?" – "Bè, sì..." – "E vai in chiesa?" – "Sì" – "Le tue preghiere sono state ascoltate" .

Il pretesto per girare "12" è stato dettato dalla pausa forzata nel lavoro a *// sole ingannatore – 2*. Secondo Michalkov realizzare il remake del film di Sidney Lumet avrebbe permesso alla troupe di rimanere compatta. Ricordiamo che nel 1978, nella pausa di lavorazione tra le due parti di *Oblomov* Michalkov aveva, analogamente, girato lo splendido film *Cinque serate*, tratto dalla pièce teatrale di Eduard Volodin.

Nikita Michalkov a proposito della partecipazione del suo film al Festival del Cinema di Venezia: "È un grande onore ed un grande prestigio, rappresentare il mio Paese ad un Festival come quello di Venezia. Ma per me ha è molto importante che questo film sia visto da più persone possibile in Russia. Non per motivi di botteghino, né di gloria, ma perché mi pare, spero di non sbagliarmi, che questo film oggi sia davvero molto importante. Io ripongo molte speranze in questo film, sia come uomo che come cittadino".

IL CAST

Sergei Makovetskij

Artista del popolo della Russia. Nato il 13.06.1958. Ha ultimato gli studi all'Istituto Teatrale Schukin di Mosca. Attore al Teatro Vachtangov.

Filmografia essenziale: *Mne ne bolno* (Non mi fa male), *72 metra* (72° metro), *Tri istorii* (Tre storie), *Pro urodov i ljudej* (Mostri e persone), *Zhizn Klima Samgina* (La vita di Klim Samgin), *Chernaja vual* (Il velo nero), *Trotskij, Kljuch ot spalni* (La chiave della camera da letto), *Zhmurki* (Moscacieca), *Gibel imperii* (La caduta dell'impero), *Retro vtrojem* (Ménage à trois), etc.

Sergej Garmash

Nato il 1.09.1958. Ha ultimato il MKHAT (Teatro d'Arte di Mosca). Dal 1984 è attore al Teatro Sovremennik.

Filmografia essenziale: *Bednye rodstvenniki* (I parenti poveri), *Svoi* (I nostri), *Okhota na Piranju* (Piranha), *Kamenskaya, Doktor Zhivago* (Il dottor Zhivago), *72 metra* (72° metro), *Ljubovnik* (L'amante), *Kavkazskaja ruletka* (Roulette caucasica), *Poslednij zaboj* (L'ultima galleria), *Besy* (I demoni), *Master i Margarita* (Il Maestro e Margherita), *A poutru oni prosnulis* (Il risveglio).

Michail Efremov

Nato il 10.11.1963. Ha ultimato il MKHAT (Teatro d'Arte di Mosca).

Filmografia essenziale: *Artistka* (L'attrice), *Puteshestvie s domashnimi zhivotnymi* (In viaggio con gli animali), *Ofitserj* (Gli ufficiali), *Nebo. Samolet. Devushka* (Cielo. Aereo. Ragazza), *Zhest* (Ciarpame), *Zajats nad bezdnoj* (Abisso), *Taezhnyj roman* (Romanzo della tajga), *Koroleva Margo* (La regina Margot), *Park Sovetskogo Perioda* (Il parco del periodo sovietico), *Antikiller*, *Okhota na Piranju* (Piranha), *V dvizhenii* (Moving), *Sdvig* (Il cambiamento), etc.

Jurij Stojanov

Nato 10.07.1957. Ha ultimato l'Accademia Teatrale Russa (GITIS). Dal 1978 al 1985 ha lavorato come attore al Teatro Drammatico Gorkij di Leningrado.

Filmografia essenziale: *Landysh serebristyj* (Argentei mughetti), *Tri mushketera* (I tre moschettieri), *Zajats nad bezdnoj* (Abisso), *Tri Polugratsii* (Tre semigrazie). È autore e direttore di produzione dello show TV Gorodok .

Valentin Gaft

Artista del popolo dell'Urss. Nato il 2.09.1935. Ha ultimato il MKHAT (Teatro d'Arte di Mosca). Attore al Teatro Sovremennik.

Filmografia essenziale: *Garazh* (Il garage), *Charodej* (Il mago), *Vory v zakone* (Re del delitto), *Nebo valmazh* (Cielo adamantino), *Ja svoboden, ja nichej* (Sono libero, appartengo a me stesso), *Leningrad, Starye kljachi* (Vecchie megere), *Nochnye zabavy* (Divertimenti notturni), *Khochu v Ameriku* (Voglio andare in America), *Vizit damy* (La visita), *Gonki po vertikalii* (Corse verticali), etc.

Aleksej Petrenko

Artista del popolo dell'Urss. Nato il 26.03.1938. Ha ultimato l'Istituto Teatrale di Kharkov. Ha lavorato al Teatro drammatico di Mosca sulla Malaja Bronnaja, al MKHAT (Teatro d'Arte di Mosca), all'Accademia teatrale diretta da Anatolij Vasiliev, alla Scuola di Teatro Contemporaneo.

Filmografia essenziale: *Sibirskij tsirjulnik* (Il barbiere di Siberia), *Kolleksioner* (Il collezionista), *Dvadtsat dnej bez vojny* (Venti giorni senza guerra), *Agonija* (Agonia), *Vetka sireni* (Ramo di lillà), *Uznik zamka If* (Il prigioniero del castello di If), *Lev Tolstoj* (La morte di Lev Tolstoj), *Zhestokij romans* (Romanzo crudele), *Igra na milliony* (Posta alta), *Agape*, *Ne khlebom edinyj* (Non di solo pane).

Sergej Gazarov

Nato il 13.01.1958. Ha ultimato l'Accademia Teatrale Russa (GITIS, corsi tenuti da Oleg Tabakov). Ha lavorato al Teatro Sovremennik, quindi al Teatro "Tabakerka". Attore, regista, sceneggiatore.

Filmografia essenziale: *Krejzi* (Crazy), *Parizhskij Antikvar* (L'antiquario di Parigi), *Moj svodnij brat Frankenstein* (Mio fratellastro Frankenstein), *Russkaja pizza* (Pizza alla russa), *Palach* (Il boia), *Taksi-Bljuz* (Taxi Blues), *Turetskij gambit* (Gambetto turco).

Viktor Verzhbitskij

Artista emerito della Federazione Russa. Nato il 21.09.1958. Ha ultimato l'Istituto Teatrale Ostrovskij di Tashkent. Dal 1983 al 1995 ha lavorato all'Accademia teatrale drammatica Gorky di Tashkent. Dal 1998 è attore al Et Cetera Theatre.

Filmografia essenziale: *Dnevnoj dozor* (I guardiani del giorno), *Sibirskij tsirjulnik* (Il barbiere di Siberia), *Turetskij gambit* (Gambetto turco), *Bednaja Nastja* (Povera Nastja), *Sezon dozhdej* (La stagione delle piogge), *Troe protiv vsekh* (Tre contro tutti), *Lichnyj nomer* (Numero privato), *Chto skazal pokojnik* (Le parole del defunto), *Prikljuchenija maga* (Le avventure di un mago).

Aleksej Gorbunov

Artista emerito dell'Ucraina. Nato il 29.10.1961. Ha ultimato l'Istituto Teatrale Karpenko-Kary di Kiev. Ha lavorato al Piccolo Teatro "Nestantiner" e al Teatro Drammatico russo "Ukrainki". Nel 1984 Aleksej Gorbunov è stato ammesso ai corsi di teatro presso gli Studi cinematografici Dovzhenko.

Filmografia essenziale: *Grafinja de Monsoro* (La contessa di Monsoreau), *Strana glukhikh* (Il paese dei sordi), *Zoloto partii* (L'oro del partito), *Karmen* (Carmen), *Mechenosets* (Il pugnale), *Dikari* (I selvaggi), *Chastnyj zakaz* (Ordine privato).

Roman Madjanov

Nato il 22.07.1962 a Dedovsk nella regione di Mosca. Ha ultimato l'Accademia Teatrale Russa (GITIS), frequentando la facoltà di regia). Dal 1983 è attore al Teatro Majakovskij.

Filmografia essenziale: *Otets* (Il padre), *Chastnyj detektiv, ili operatsija 'Kooperatsija'* (Detective privato, o operatione "Cooperazione"), *4 taksista i sobaka* (4 tassisti e un cane), *Den deneg* (Il giorno dei soldi), *Shtrafbat* (Battaglione penale), *Uchastok* (L'area), *Zhizn' zabavami polna* (La vita è ricca di divertimenti), *Uzkij Most* (Un ponte stretto).

Sergej Artsybashev

Nato il 14.09.1951 a Kalja, nella regione di Sverdlovsk. Nel 1976 ha ultimato la facoltà di recitazione all'Istituto Teatrale di Sverdlovsk (dove ha frequentato i corsi dell'artista emerito dell'Urss V.K. Kozlov). Nel 1981 ha ultimato la facoltà di regia all'Accademia Teatrale di Mosca (GITIS). Dal 1991 è direttore artistico del Teatro Statale Russo "Pokrovka" da lui fondato. Nel 1992 è stato insignito del titolo di personalità artistica emerita della Russia. Nel 2002 è diventato direttore del Teatro Majakovskij. Nel 2005 è stato insignito dell'onorificenza di Artista del Popolo. Come regista ha messo in scena più di 50 spettacoli.

Aleksandr Adabashjan

Nato il 10.08.1945. ha ultimato l'Istituto Seriore d'Arte di Mosca (ex Stroganov). Lavora nel cinema dal 1974. Insieme a Nikita Michalkov ha scritto le sceneggiature dei film *Partitura incompiuta per pianola meccanica* (1977), *Cinque serate* (1979), *Oblomov* (1980). Ha inoltre lavorato come scenografo insieme a A.D. Samulekin durante le riprese di questi stessi film. In veste di scenografo ha partecipato anche alla lavorazione di altri film di Michalkov, tra cui al famoso "eastern" *Amico tra i nemici, nemico tra gli amici*.

Nel 1992 ha firmato in Francia la regia del film *Mado, poste restante*.

Filmografia essenziale: *Rodnja* (La parentela), *Azazel*, *Sobaka Baskervillej* (Il cane dei Baskerville), *Master i Margarita* (Il Maestro e Margherita).

Nikita Sergeevich Michalkov

Regista, attore, sceneggiatore

Incarichi pubblici e professionali

Presidente della Fondazione Russa della Cultura (1993)

Presidente dell'Unione dei Cineasti Russi (1997)

Presidente della Three T Productions (1988)

Membro del Consiglio Presidenziale Russo di Cultura

Membro della Commissione UNESCO della Federazione Russa

Membro del Comitato del Ministero della Cultura della Federazione Russa

Membro del Consiglio dell'Accademia Europea di Cinema

Professore all'Accademia di Scienze Umanistiche di San Marino

Membro incaricato dell'Accademia Umanistica

Premi

Ordine della Bandiera Rossa del Lavoro (1897, Urss)

Ordine di III grado per i servizi resi alla Patria (1995, Russia)

Ordine di I grado di Sergej di Radonezh rilasciato dalla Chiesa Ortodossa Russa (1997)

Cavaliere della Legione d'Onore (1992, Francia)

Comandante della Legione d'Onore (stella d'oro con smeraldi e fascia), per "il contributo reso alla cultura mondiale" (1994, Francia)

Vincitore dei premi di Stato russi per i film *Urga* (1993) e *Il sole ingannatore* (1995)

Vincitore del Premio di Stato della Repubblica Socialista del Kazakistan (1978) per la sceneggiatura di *Transsibirskij ekspress* (1978)

Vincitore del Premio Komsomol di Lenin (1978)

Insignito di numerosi riconoscimenti per il contributo reso nell'arte cinematografica e nella promozione della cultura:

Golem d'Oro (1995, Praga)

Gran Premio delle Americhe, Festival Internazionale del Cinema di Montreal (1996)

Premio "Contributo per il cinema", Festival Internazionale del Cinema la Perla del Baltico (Jurmala, 1996)

Premio "Contributo per la promozione della cultura" al Foro Economico Internazionale di Davos (Svizzera, 1996)

Uomo dell'anno – 95, rilasciato dall'Istituto Biografico Russo

Un sondaggio condotto dalla rivista "Sovetskij Ekran" lo proclama migliore attore del 1984.

1963 – 1966 frequenta i corsi di recitazione presso l'Istituto teatrale B. Schukin di Mosca.

1967 – 1971 frequenta i corsi di regia presso il VGIK (Istituto di Cinematografia di Mosca) nella classe di Romm.

Il suo debutto cinematografico è stato con il film *Ja shagaju po Moskve* (*A zozzo per Mosca* regia di Georgij Danelia, 1963). Prima aveva svolto delle particine in *Solntse svetit vsem* (*Il sole brilla per tutti*, regia di Konstantin Vojnov), *Tuchi nad Borskom* (*Nuvole sopra Borsk*, regia di Vasilij Ordynskij), *Prikljucenija Krosha* (*Le avventure di Krosh*, regia di Genrikh Organisjan).

Ha interpretato dei ruoli in *La tenda rossa* (regia di M. Katatozov), *Partitura incompiuta per pianola meccanica* (regia di N. Michalkov), *Siberiade* (regia di A. Michalkov-Konchalovskij), *Sluzhebnyj roman* (*Romanzo di servizio*, regia di Eldar Rjazanov), *Umiliati e offesi* (regia di Andrej Eshpaj), *Il sole ingannatore* (regia di N. Michalkov), *Revizor* (*L'ispettore*, di Sergej Gazarov) ed altri.

Nikita Michalkov è co-sceneggiatore di *Amico tra i nemici, nemico tra gli amici* (insieme con Eduard Volodarskij); è autore della sceneggiatura *Transsibirskij ekpress* (*Transiberiana*, insieme con A. Adabashjan), *Oci ciornye* (insieme con A. Adabashjan e Suso Cecchi d'Amico), *Il sole ingannatore* (insieme con Rustam Ibragimbekov), ecc.

Nel 1987 ha diretto la regia teatrale di *Pianola meccanica* al Teatro Argentina di Roma.

Lavora come docente al VGIK insegnando ai corsi superiori di regia; organizza master classes sia in Russia che all'estero.

Filmografia

1967, *La bambina e le cose* (titolo non ufficiale, cortometraggio, prova di esame)
1968, *E io torno a casa* (cortometraggio, prova di esame)
1970, *Una giornata tranquilla alla fine della guerra* (cortometraggio, saggio di diploma)
1970, *Dolci parole* (titolo non ufficiale, racconto pubblicato sulla rivista di cinema "Fital", N° 94)
1970, *Un cucchiaino di catrame* (titolo non ufficiale, racconto pubblicato sulla rivista di cinema "Fital", N° 97)
1970, *L'incosciente* (titolo non ufficiale, racconto pubblicato sulla rivista di cinema "Fital", N° 98)
1972, *Vittima dell'ospitalità* (titolo non ufficiale, racconto pubblicato sulla rivista di cinema "Fital", N° 125)
1974, *L'oggetto della lezione* (titolo non ufficiale, racconto pubblicato sulla rivista di cinema "Fital", N° 148)
1974, *Che una nuova vita cominci* (titolo non ufficiale, racconto pubblicato sulla rivista di cinema "Fital", N° 150)
1974, *Amico tra i nemici, nemico tra gli amici*
1975, *Schiava d'amore*
1976, *Partitura incompiuta per pianola meccanica*
1978, *Cinque serate* (prodotto durante l'intervallo delle riprese di *Oblomov*)
1979, *Oblomov*
1981, *La parentela*
1983, *Senza testimoni*
1987, *Oci ciornye*
1990, *Elegia russa*
1991, *Urga, territorio d'amore*

1993, *Ricordando Cechov*
1993, *Anna: 6 – 18*
1994, *Il sole ingannatore*
1995, *Requiem per la Grande Vittoria* (titolo non ufficiale, co-sceneggiatore Sergej Miroshnichenko)
1996, *Nikita Michalkov. Viaggio sentimentale in Russia. La musica della pittura russa.*
1998, *Il Barbiere di Siberia*

1974 - *Amico tra i nemici, nemico tra gli amici*

Premiato al Festival Internazionale del Cinema di Nuova Delhi nel 1975

1975 - *Schiava d'amore*

Vincitore del Premio per la migliore regia al festival di Teheran nel 1976
Nominato miglior film al Forum dei giovani cineasti, Mosfilm (1976)
Premio speciale della giuria al Festival Internazionale del Cinema di Hyeres (Francia)

1976 – *Partitura incompiuta per pianola meccanica*

Miglior film al Festival di San Sebastian nel 1977
Miglior film al Festival di Chicago del 1978
Grand prix dell'unione dei registi cinematografici e televisivi al FEST di Belgrado nel 1978
Vincitore del David di Donatello come miglior film straniero nel 1978

1978 – *Cinque serate*

Miglior film straniero in Polonia e in Bulgaria (1979)
Premio per la migliore regia al Festival di Oxford
Primo premio alla Settimana dei Film d'Autore a Malaga nel 1982
Nominato miglior film straniero del 1981 dal Consiglio Nazionale dei critici cinematografici USA

1979 – *Oblomov*

Premio per la migliore regia al Festival di Oxford nel 1980
Nominato miglior film del 1981 dal Consiglio Nazionale dei critici cinematografici USA
Primo premio alla Settimana dei Film d'Autore di Malaga nel 1982

1983 – *Senza testimoni*

Premio FIPRESSI al Festival di Mosca nel 1983
Premio e diploma per la migliore regia al Festival di Kiev nel 1984
Premio della Federazione dei cineclub di Spagna al Festival di Valladolid nel 1984

1987 – *Oci Ciornye*

Diploma d'onore speciale per i film non in concorso al Festival di Valladolid nel 1987

1991 – *Urga. Territorio d'amore*

Vincitore del Leone d'Oro al Festival di Venezia nel 1991
Vincitore del grand prix al Festival di Köln nel 1992
Premio per la migliore regia dell'Accademia Cinematografia Europea nel 1993
Nomination all'Oscar come miglior film straniero nel 1993

Vincitore del grand prix al Festival del Cinema Kinotavr
Vincitore del premio Nika per la migliore regia nel 1992

1993 – *Anna. 6 – 18* (documentario)

Diploma di partecipazione al Festival di Berlino nel 1994

Vincitore della Colomba d'Argento al Festival di Leipzig nel 1994

Vincitore del Cavaliere d'Oro al Festival cavaliere d'Oro di Tiraspol nel 1994

1994 – *Il sole ingannatore*

Gran Premio della giuria al Festival di Cannes nel 1994

Vincitore della Pantera d'Ambra al Festival di Kaliningrad

Vincitore del premio Oscar come miglior film straniero nel 1995

Premio della stampa come miglior film russo nel 1994

1998 – *Il barbiere di Siberia*

Premio di Stato della Federazione Russa, per la regia, nel 2000

Gran premio al Festival del Cinema Russo in Olanda nel 2000

2003 – *Mio padre e Mia madre* (documentario)

Vincitore del Cavaliere d'Oro al Festival cavaliere d'Oro di Tiraspol

Nikita Michalkov è autore di numerose pubblicazioni sia in Russia che all'estero.